

Spangaro & Co
ASTE

SPANGARO & CO ASTE MAGAZINE

CORTINA 6 - 15 DICEMBRE 2024 ASTA ONLINE

IL GIOIELLO DELLE DOLOMITI



MAKE ITALIAN AUCTIONS
GREAT AGAIN

CORTINA

perché



CORTINA D'AMPEZZO - IL GIOIELLO DELLE DOLOMITI 6-15 DICEMBRE. UNA LIBIDINE DI MONDANITÀ E SFRONTATEZZA: IL LUOGO PERFETTO PER UN'ASTA DI GIOIELLI

Nell'immaginario nazionale Cortina rievoca la spensieratezza degli anni '80, con le bravate al Vip, le feste negli chalet e le macchine sportive alte qualche centimetro da terra che drifano sulla neve. Immagini che hanno fatto il successo dei cinepanettoni, che ancora non si chiamavano così, simbolo dell'italianità negli anni del boom economico, delle storie d'amore tanto forti quanto brevi e... delle pellicce. Ovunque ci sono pellicce, sfuggite alla furia animalista perché a Cortina, si sa, non sono nuove, ma vengono tirate fuori dall'armadio ad ogni stagione dal 1983.

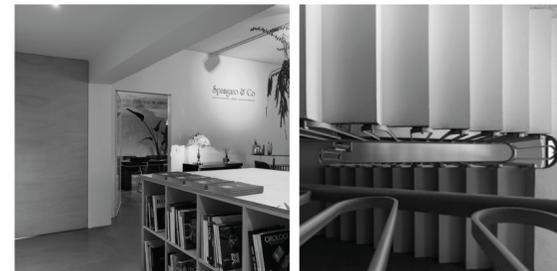
Cortina si illumina e ti illumina con tutta la sua bellezza ed i suoi colori non appena alzi gli occhi, mentre stavi terminando la frase "Che poi non capisco perché la gente paghi così tanto per venire a Cort...". E ti sei risposto. Cortina è quel posto dove puoi permetterti di girare in quad o fat bike vestito con il costume tradizionale da montanaro, ma con ai piedi le sneakers introvabili (per gli altri).

Qui devi esibirti, dimostrare al mondo come una Birkin di Hermès si possa sposare perfettamente con gli zoccoli in legno e come quel Rolex per cui la gente rimane anni in lista d'attesa tu lo indossi mentre giochi a tennis al circolo. A Cortina d'Ampezzo qualsiasi vegano riscopre la cacciagione, da postare sui social; l'agnello d'Alpago è un must da fashion blogger; il pastin e la polenta rimpiazzano le foto dei piatti di ristoranti stellati. E il gioiello diventa un accessorio che vince l'impossibile gara di luminosità e brillantezza con i cristalli di neve. Perché è noto che sotto i 3 carati non è vero amore, ma qui, si è amati. I gioielli di Bulgari, Cartier, Van Cleef & Arpels sono i lasciapassare per le feste di tendenza: "Hai visto che oro? Sembra Tutankhamon!", e le mani dei buttafuori fanno segno di entrare.

In fin dei conti, Cortina - come dice il nome stesso - è un luogo protetto dove sentirti libero di sfoggiare il tuo io, quello che nascondi nel mondo della gente comune.

Jacopo Sp

SPAN GA RO RO ASTE



SPANGARO & CO ASTE

La Spangaro & Co è un tappeto elastico di tela bianca, su cui dipingiamo le nostre passioni e sul quale ci lanciamo con entusiasmo, per proiettarle con forza nel mondo.

Spangaro & Co Aste è il nome con cui ci presentiamo ovunque, quando andiamo a cercare oggetti di unica bellezza. Non abbiamo bisogno di dire "auction house", perché i più grandi ed esperti collezionisti di orologi e gioielli sulla Terra sono italiani, come noi.

Negli anni di collaborazione con case d'asta internazionali, ci siamo innamorati di questo lavoro grazie alle persone. Ai volti che incontriamo in quelle, giornate ricche di adrenalina in cui alzare una paletta non significa solo aggiudicarsi qualcosa al prezzo più alto pur di averla. Significa anche dimostrare fiducia in coloro che quell'oggetto lo hanno cercato, scovato e proposto in asta.

Perciò siamo voluti diventare noi quel "qualcuno", creando la nostra casa d'aste, con la quale selezionare oggetti che incarnino il nostro senso del bello e del desiderio, dello stile e della cultura, e che attraggano la clientela che più amiamo: quella guidata dalla passione, come noi. L'obiettivo è organizzare eventi in cui lasciare che gli oggetti preziosi invitino le persone ad ascoltare e raccontare storie. Persone che siano appassionati, esperti del settore, ma anche neofiti, cui consentire di avvicinarsi a questo mondo con fiducia, sentendosi accolti in una community.

La Casa d'Aste Spangaro & Co ha scelto come sede Udine e lo storico Palazzo Sommariva, un'imponente opera dall'intramontabile fascino, progettata nel 1937 dall'architetto friulano Midena. Per Spangaro è una scelta strategica e sentimentale, poiché il palazzo fu sede della prima attività di famiglia, avviata nel 1983.

GIOIELLI OROLOGI DES IGN



ROSAPETRA

Cortina d'Ampezzo da oltre un secolo attrae un pubblico internazionale. Per la bellezza delle montagne, la varietà delle piste da sci e l'atmosfera mondana che la caratterizza, rendendola una delle mete più prestigiose delle Alpi.

Il Rosapetra Spa Resort racchiude l'essenza di Cortina, combinando un design elegante, una cucina d'eccellenza, una SPA tra le cento migliori d'Europa e un'accoglienza impeccabile. Boutique hotel a cinque stelle tra i più esclusivi della località, è parte di "Relegance - The Unexpected Collection", brand che celebra l'esclusività con un equilibrio perfetto di lusso, privacy, esperienze uniche e luoghi straordinari.

UN'ASTA *di* GIOIELLI



LOCATION: IL TEMPO LENTO DI UN CRISTALLO CHE NON SI SCIOGLIE

Al Rosapetra Resort si sorseggia un infuso alle erbe di montagna mentre le gambe si godono il meritato riposo, dopo le prime sciade della stagione. E si gode del relax della SPA prima di andare a prepararsi per la preview di gioielli di Spangaro & Co. Aste, dove sfoggiare quel collier o quell'anello di alta gioielleria, simbolo di stile e artigianalità, che accompagnerà le serate ampezzane.

La terrazza è un white carpet pronto ad accogliere l'eleganza degli ospiti e la raffinatezza dei gioielli. Il cachemire di Falconeri scalda l'aperitivo italiano che celebra la Casa d'aste Spangaro & Co e l'avvio dell'asta online "Il gioiello delle Dolomiti", sul sito spangaroandco/aste dal 6 al 15 dicembre. Nell'aria, neanche a dirlo, si diffondono le musiche dei meravigliosi anni '80.

IL NOSTRO GUSTO

Come ogni catalogo di Spangaro & Co Aste, la selezione di gioielli proposta è al di fuori degli schemi. Tra le mani dei nostri esperti, con colpo d'occhio e un po' di fortuna, capitano oggetti ricchi di storia e di bellezza, meritevoli di una ricerca approfondita e da cui diventa difficile separarsi.

In questa selezione possiamo trovare non solo oggetti di brand blasonati noti a tutti gli appassionati, ma anche oggetti del passato privi di particolari firme ma di fattura e gusto elevati, con lavorazioni difficilmente riproducibili ai giorni nostri.

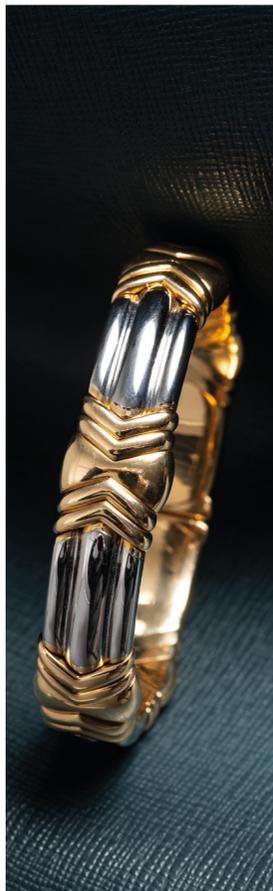
Alcune creazioni provengono dalle nostre "sentinelle" sparse per il mondo, capaci di regalarci sempre nuove storie ed emozioni e di apportare costante energia al team. La caccia all'oggetto ricercato e di nostro gusto è il motore primario del lavoro della Spangaro & Co. e il combustibile con cui, lotto dopo lotto, costruiamo le nostre aste.

Non cerchiamo solo ciò che il mercato richiede, e in certi casi inflazione, ma soprattutto il bello assoluto, che sia firmato Cartier, Pomellato, Tiffany & Co., Van Cleef & Arpels o Bulgari.



LOTTO 220
ANELLO IN ORO 18 KT CON TANZANITE CABOCHON E CONTORNO DI
BRILLANTI PER CIRCA 1.20CT LARGHEZZA 14.7MM MISURA IT 17-E 57
STIMA 1800 - 3800EURO

LA NOSTRA SELEZIONE



LOTTO 07

BRACCIALE RIGIDO IN ORO
CON LAVORAZIONI GEOMETRICHE
STIMA 1.500 - 2.500 EURO



LOTTO 09

ORECCHINI PENDENTI FLOREALI
IN ORO BIANCO, GIALLO E DIAMANTI
TAGLIO BRILLANTE PRIMO '900
STIMA 1.300 - 3.300 EURO



LOTTO 19

ANELLO IN ORO GIALLO 18 KT
CON SMERALDO DI BUON COLORE
E TRASPARENZA, PROBABILE
PROVENIENZA COLOMBIA,
DI CIRCA 2,70 CT. E DIAMANTI
BAGUETTE PER CIRCA 0,80 CT
STIMA 2.500 - 3.500 EURO



LOTTO 23

BRACCIALE IN ORO 18KT
A MOTIVI GEOMETRICI STAMPATI
ANNI '50, 49,80 G
STIMA 3.000 - 6.000 EURO



LOTTO 16

COLLANA BULGARI LINEA SERPENTI SEDUTTORI RE. F354101
BRILLANTI 2,60 CT ORO 82 G PESO 18,70 G
STIMA 25.000 - 50.000 EURO

Ispirandosi alla natura trasformativa del leggendario serpente, che cambia pelle per accogliere il cambiamento e rinnovare il suo potere, dal 1948 l'iconico design Serpenti di Bulgari è simbolo di infinite metamorfosi. Irradiando un irresistibile magnetismo e un'eleganza dal fascino senza tempo, la magnifica collana con pendente Serpenti, in oro bianco 18 kt, è adornata da uno scintillante pavé di diamanti e da occhi di malacchite. Un perfetto connubio tra la più alta maestria artigianale e un comfort d'eccezione. Simbolo di forza e fiducia in se stessi, Serpenti è un'icona sempre al passo con i tempi.

LA NOSTRA SELEZIONE



LOTTO 34

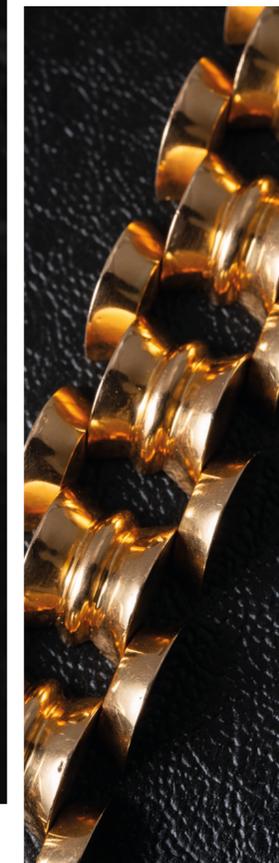
ORECCHINI PANTHÈRE DI CARTIER
STIMA 10.000 - 20.000 EURO

Orecchini a pendente Panthère de Cartier, oro giallo 750/1000, ornati ciascuno di 34 diamanti taglio brillante (0,1 ct), occhi in granati tsavorite, onice. Lunghezza 47,43 mm. Larghezza motivo 10,37 mm. Lunghezza motivo 11 mm. Spessore motivo 10,86 mm. Peso 18,70 g.



LOTTO 31

ANELLO IN ORO BIANCO RUBINO DI CT 3,92 E COPPIA DI DIAMANTI TAGLIO BRILLANTE DI CT 0,60 J VS1 - 0,61 I VS2
STIMA 6.000 - 12.000 EURO



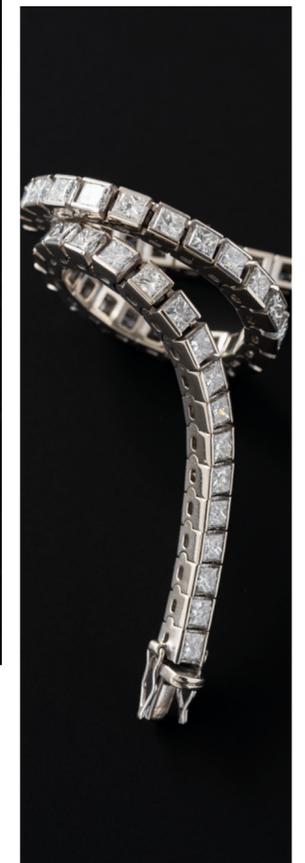
LOTTO 37

BRACCIALE TANK STAMPATO IN ORO GIALLO 18 KT ANNI '50-'60 CON MOTIVI GEOMETRICI CIRCOLARI DI 50 G CIRCA
STIMA 3.600 - 6.600 EURO



LOTTO 45

ANELLO FIRMATO CARTIER IN ORO GIALLO, BIANCO E ROSA DELLA COLLEZIONE TRINITY
STIMA 800 - 1.600 EURO



LOTTO 49

BRACCIALE TENNIS IN ORO BIANCO E DIAMANTI DI 7,50 CT CIRCA E 26,82 G DI ORO
STIMA 5.000 - 10.000 EURO



L'EVENTO

CORTINA D'AMPEZZO

VENERDÌ 06 DICEMBRE ORE 18:00

APERTURA DELL'ASTA

"Il gioiello delle Dolomiti"

APERITIVO IN TERRAZZA PRESSO

IL ROSAPETRA SPA RESORT

SU INVITO O PRENOTAZIONE

ASTE@SPANGAROANDCO.COM

IN COLLABORAZIONE CON FALCONERI

L'APERITIVO

italiano

L'aperitivo in Italia non è un pasto, è un concetto filosofico. Non serve neanche salire su un aereo: basta varcare uno dei nostri confini via terra che già non ci sentiamo compresi. Ordiniamo un vino e quello ci portano, senza poesia. In Italia bere un cocktail o un bicchiere dopo le sei di sera significa prepararsi a un momento di relax, con amici, colleghi o perfino estranei, accompagnato da piccoli bites che hanno l'unico scopo di prolungare il piacere. Per noi, bere fuori pasto non è sinonimo di alcolismo, ma di vicinanza e condivisione. Del cibo e di noi stessi. È proprio lo spirito dell'aperitivo italiano quello che vuole ricreare Spangaro & Co con le proprie aste evento.

Riunire in uno stesso luogo persone amanti del bello, dei gioielli, del design, dell'orologeria, dell'arte... Non solo per litigarsi a forza di rialzi i lotti più preziosi, ma per condividere l'emozione che gli oggetti in asta comunicano loro. Gli americani si chiedono a vicenda "Qual è il tuo veleno?", noi ci domandiamo: "Dove facciamo l'aperitivo?". Il luogo è più importante del cosa. Il cibo e il drink si contendono il ruolo di motivazione portante, ma quello è tutto delle persone. Vado a fare (e non più "prendere") l'aperitivo in un posto invece che in un altro perché c'è l'atmosfera giusta, la gente che mi piace e sono sicuro che incontrerò qualcuno di interessante.

la nostra STORIA

Come tutto è iniziato

La storia di Spangaro & Co Aste nasce dall'amore e dalla passione per l'arte e l'artigianato. Negli anni '80 Nara e Gianandrea, due giovani studenti dell'Istituto d'Arte "G. Sello" di Udine, scoprono una forte affinità e avviano insieme la loro avventura professionale. Nel 1983 fondano la gioielleria Piccolo Oro in Via Mazzini, Udine, inizialmente con altri due soci. Dopo i primi successi e riconoscimenti internazionali, la coppia rileva interamente l'attività, rendendola una realtà familiare.

Un'eredità di resilienza

La famiglia affronta una prova difficile nel 2004, quando Nara, pilastro della loro vita, viene a mancare. Gianandrea e Jacopo trovano forza l'uno nell'altro, condividendo viaggi e fiere di settore. Jacopo cresce circondato da pietre preziose e orologi, coltivando un amore profondo per il loro lavoro.

L'unione di padre e figlio

Fin da piccolo, Jacopo sviluppa un legame profondo con il lavoro del padre, affiancandolo in laboratorio e nutrendo una passione innata per gli orologi, ereditata dal nonno. Questa inclinazione porta nel 2018 all'apertura della boutique in Via Girardini 20, dedicata agli orologi vintage da collezione, un settore innovativo per la città di Udine. La "Cabina del Tempo" diventa un punto d'incontro per appassionati e collezionisti internazionali.

La fondazione di Spangaro & Co Aste

Dopo anni di collaborazione con altre realtà italiane e internazionali, nel 2024 nasce Spangaro & Co Aste, la prima casa d'aste friulana. La scelta di Udine come sede è strategica, vista la vicinanza a Italia, Slovenia e Austria. La sede è nella storica Palazzina Sommariva, un edificio simbolico con una maestosa vetrata, perfetto per rappresentare l'eleganza e la personalità di questa nuova realtà. Spangaro & Co Aste si propone come un punto di riferimento per collezionisti e appassionati, offrendo un'esperienza unica e una selezione sempre curata di lotti.

Un futuro radioso

Con dedizione e una visione lungimirante, la famiglia Spangaro continua a innovare, portando avanti la sua eredità con passione e competenza, trasformando ogni progetto in una nuova opportunità di crescita e di incontro.





LOTTO 57

OROLOGIO DA POLSO-JAEGER LECOULTRE LADY IN ORO
GIALLO E DIAMANTI TAGLIO BRILLANTE DEGRADÉ
STIMA 4.000 - 8.000 EURO

orologi GIOIELLO

Chi avrebbe mai immaginato che l'orologio da polso nacque per un vezzo femminile? Mentre gli uomini si ostinavano a riporre i savonnette nel taschino, le donne avevano già capito che il polso era il posto più comodo dove guardare l'ora. E poi la società ebbe il coraggio di vietare loro di votare! Solo ai primi del 1900 i "gentiluomini" ammisero che le signore avevano ragione e che allacciare l'orologio al polso non avrebbe intaccato il loro aspetto virile più dei pantaloni alla zuava.

Il primo orologio da polso fu realizzato da Abraham-Louis Breguet nel 1810. Il grande maestro, orologiaio alla corte del re di Francia, aveva già creato il famoso e complicatissimo tasca per la regina Maria Antonietta (la cui testa non lo vide mai completato), quando ricevette l'ordine di un segnatempo da Carolina Murat, regina di Napoli. Carolina commissionò ad Abraham-Louis un esemplare che potesse essere allacciato al polso per mezzo di un bracciale di capelli e fili d'oro intrecciati. Non è dato sapere a chi appartenessero i capelli, ma nel XVIII e XIX secolo era molto comune utilizzare il crine dei propri cari, o dei defunti, per realizzare dei monili. L'uso di donare una ciocca di capelli all'amato è arrivato fino al 1900. Successivamente, grazie a Dio, abbiamo iniziato a provare ribrezzo per i capelli recisi di vivi e di morti. Breguet costruì per Carolina un raffinato orologio di forma oblunga, con quadrante in argento guilloché e diverse complicazioni: ripetizione dei quarti, fasi lunari e persino un termometro. Dalla sua consegna, nel 1812, fino alle riparazioni del 1849 e del 1855, gli archivi Breguet ne raccontano la storia, poi, se ne perse memoria. Tanto che per decenni si credette che il primo orologio da polso fosse un Patek Philippe, il più antico ancora esistente, che la casa svizzera realizzò nel 1868 per la contessa Koscowitz d'Ungheria. È un bracciale in oro giallo che integra un orologio rettangolare, con coperchio incernierato per nascondere alla vista. Sulla copertura smaltata in nero brillano diamanti Rose Cut.

Il connubio orologio-gioiello è sempre attuale e ci si cimentano sia case orologiere che maison di alta orficeria, come Bulgari e Cartier. Più il gioiello è ricco e più facile è mascherare la presenza dell'orologio, al punto che cercare tra le pietre preziose il piccolo meccanismo che ne rileva il quadrante diventa un rompicapo, che rischia di portare le donne sull'orlo dell'esaurimento. Tanto vale domandare l'ora a qualche uomo, che almeno si rende utile.

Doddy Giamani



LOTTO 58 - ROLEX DATEJUST ORO BIANCO CON LAVORAZIONE CORTECCIA STIMA 5.500 - 8.500 EURO



LOTTO N 59 - GÉRALD GENTA RETRO FANTASY IN ACCIAIO E MADREPERLA STIMA 5.000 - 10.000 EURO

WATCHES *for* HER

I segnatempo femminili sono una tela straordinaria per la creatività delle manifatture. Le dimensioni ridotte non sono mai state un limite, bensì un'opportunità per sperimentare materiali preziosi e soluzioni di design raffinate. Quadranti in pietre dure, madreperla o smalto si combinano a casse lavorate con maestria orafa. Diamanti e gemme impreziosiscono quadrante, lunetta, bracciale, trasformando l'orologio in un vero e proprio gioiello. Questi dettagli celebrano la personalità unica di ogni donna e non sono solo sinonimo di lusso. Le marche più prestigiose hanno saputo coniugare la bellezza con l'innovazione tecnica, creando orologi dall'anima complessa e affascinante, autentiche opere d'arte da indossare.



LOTTO 60 - CARTIER COUGAR IN ORO GIALLO AL QUARZO QUADRANTE BLU STIMA 5.500 - 10.500 EURO



LOTTO 62 - CARTIER TANK TRIDOR REF. WGTA0176 - STIMA 10.000 - 15.000 EURO

THE CHARM
OF VINTAGE
IN CORTINA
D'AMPEZZO



AUDEMARS PIGUET AUDEMARINE

Pur essendo un orologio femminile dalle dimensioni contenute, con una raffinata quanto semplice cassa a cuscino, l'Audemarine si distingue per l'elevata complessità del suo quadrante. Quest'ultimo è frutto di una doppia lavorazione che combina due materiali preziosi: la parte esterna è realizzata in lapislazzuli, una pietra dura spesso utilizzata singolarmente nei quadranti, e la parte interna in madreperla. La capacità di integrare questi due materiali in un quadrante così compatto è una chiara dimostrazione dell'eccellenza tecnica e del sofisticato know-how nella lavorazione delle pietre.

LOTTO 61 - AUDEMARS PIGUET AUDEMARINE IN ORO GIALLO CON QUADRANTE LAPISLAZZULI E MADREPERLA STIMA 6.500 - 12.500 EURO



DIOR E LA GIOIELLERIA

La capsule collection Couture Dior celebra il legame tra gioielleria e sartorialità. Le plissettature e i drappaggi tipici della maison si applicano a straordinarie creazioni orafe. Per questo prezioso bracciale, il direttore creativo Victoire de Castellane si è ispirata all'abito Diorama, disegnato da Christian Dior per la sfilata Haute Couture Primavera-Estate 1951.

LOTTO 86 - BRACCIALE NASTRO DIOR
STIMA 7.500 - 14.500 EURO



LOTTO N 92 CASE DI TIFFANY
CIONDOLO COLLEZIONE CASE DI TIFFANY
IN ORO BIANCO E DIAMANTE A CUSCINO YELLO FANCY
STIMA 12.000 - 20.000 EURO

OLD *but* GOLD

Alcuni oggetti sono nati per restare sempre attuali, simboli ricorrenti di legami indissolubili. Come la collezione Keys di Tiffany. Sinonimo di ottimismo e speranza, unisce la preziosità di un diamante Yellow Fancy taglio cuscino a un più rigoroso contorno di diamanti bianchi.

Il fastoso ritorno in voga dell'oro giallo si deve anche alla maglia tubogas, che grazie a Bulgari dagli anni '70 è un must-have per le signore. Il nome deriva dalla somiglianza ai tubolari elasticizzati in acciaio che, nel 1900, proteggevano i tubi di gomma del gas. Si realizza avvolgendo due lunghi nastri trafilati in oro, con bordi rialzati a U, attorno a un'anima di legno o di rame, poi sfilata o disciolta in acido; i bordi rialzati, incastrandosi l'uno nell'altro, assicurano tenuta ed elasticità senza saldature.

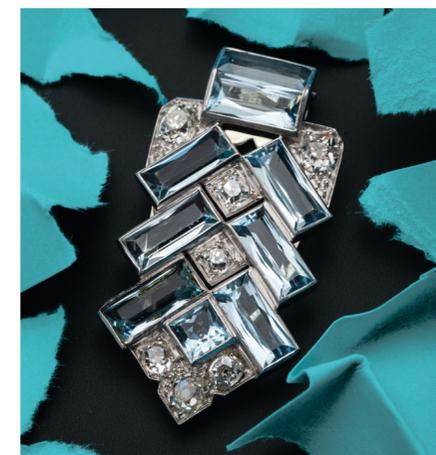
La classica catena Pomellato è sempre più indossata nel ultimo biennio da celebrità della moda che riscoprono il gusto intramontabile della maglia groumette in oro giallo, icona degli anni '70, ma arricchita da zaffiri gialli.



LOTTO N 107
BRACCIALE POMMELLATO GROUMETTE IN ORO
GIALLO CON ZAFFIRI GIALLI RIF: 97024ZG. PESO CIRCA 80 GRAMMI
DI LUNGHEZZA 19CM
STIMA 4.700 - 8.700 EURO



LOTTO N 115
BRACCIALE IN ORO GIALLO 18KT LAVORAZIONE TUBOGAS
DI 70,9G COMPLESSIVI
STIMA 4300 - 7300 EURO



LOTTO 123
CIONDOLO CARTIER CLIP IN PLATINO ORNATO DA
DIAMANTI TAGLIO VECCHIA EUROPA PER CIRCA CT 2,00 E
8 ACQUAMARINE DI TAGLIO RETTANGOLARE E QUADRATO
DI DIMENSIONI 22 X 42 MM TOTALI ESEGUITO NELLA PRIMA
METÀ DEL '900 DALLA PRESTIGIOSA MAISON
PESO COMPLESSIVO 12,10 G
STIMA 10.000 - 20.000 EURO

il punto di
VISTA
DI C.



il tuo **GIOIELLO**



LOTTO 133
ANELLO IN ORO BIANCO 18 KT CON ZAFFIRO BLU CHIARO TAGLIO OVALE
PROVENIENZA SRLI LANKA NON TRATTATO DI 7,45 CT E 10 DIAMANTI VVS PER 3, 20 CT TOTALI.
STIMA 9.000 - 18.000 EURO

C'è un motivo per cui al collo porti uno zaffiro?

Lo zaffiro che indosso ha per me un valore profondo e unico. È stata la prima gemma che ho trovato durante il mio viaggio in Madagascar, precisamente a Ilakaka, nelle miniere di zaffiri. Ogni volta che lo guardo, riaffiorano alla mente immagini ed emozioni che mi riportano a quel momento speciale. Questa gemma porta con sé una storia, che mi fa rivivere il suo cammino, dal luogo di origine fino a qui. Quando a sento al collo, mi infonde un senso di protezione, sincerità e saggezza. È senza dubbio una delle pietre preziose che apprezzo di più, non solo per il suo intenso colore blu, ma anche per la sua resistenza.

Quali sono le diverse tipologie e qualità di zaffiro? E i tagli più usati?

Lo zaffiro può presentarsi in una vasta gamma di colori e le diverse qualità dipendono da vari fattori, tra cui colore, trasparenza, provenienza e l'eventuale presenza di inclusioni. Esistono diversi tipi di tagli, ognuno dei quali ha un impatto diverso sulla luce che viene riflessa dalla gemma. Quello più usato è il taglio ovale, simile al brillante, ma con una forma allungata. Le pietre ovali sono molto apprezzate per la loro capacità di sembrare più grandi rispetto a gemme di pari peso. Uno dei gioielli più celebri è l'anello di fidanzamento di Lady Diana Spencer, che è oggi al dito di Kate Middleton. È composto da un grande zaffiro blu, centrale, circondato da diamanti. È diventato talmente iconico da rilanciare il fascino del taglio ovale in tempi moderni.

*Ci racconti la tua esperienza nelle miniere?
Cosa ti ha colpito?*

Una delle principali fonti di zaffiri è il Madagascar, in particolare la regione di Ilakaka, dove qualche anno fa ho avuto la fortuna di assistere al processo di estrazione e lavorazione delle pietre. Ho potuto osservare tutte le fasi, dal minerale grezzo al taglio finale, quando la pietra è pronta per essere utilizzata in gioielleria.

Ilakaka è una località situata nel sud-ovest del Madagascar, famosa per essere uno dei principali siti di estrazione di zaffiri nel mondo. La zona è stata scoperta nel 1998 e, da allora, ha visto un notevole incremento dell'attività mineraria, con la produzione di gemme di alta qualità che vengono poi esportate a livello internazionale. Questa terra è ricca di zaffiri di diverse varietà di colori, ma i più ricercati sono quelli di un blu intenso, simili quelli tradizionalmente provenienti da Sri Lanka o Kashmir.



MINIERE

I giacimenti si trovano principalmente in zone alluvionali, dove i minerali vengono trasportati dai fiumi e depositati nel suolo. Gli esploratori e i minatori locali utilizzano tecniche di ricerca che possono includere la setacciatura dei sedimenti oltre all'estrazione del minerale grezzo attraverso scavi a cielo aperto. Questo processo è spesso artigianale, con l'utilizzo di utensili semplici come pale, picconi e setacci. Il villaggio vicino alle miniere è composto principalmente di "cabane" in legno o capanne di paglia. Oltre ai minatori, vive qui gente di tutto il mondo, che si è trasferita per la presenza dei mercati dove si scambiano le gemme. Le persone vivono una vita felice in comunità unite. I bambini regalano sorrisi ai visitatori e corrono e giocano nella terra magica. Questo territorio e questo popolo sono ricchi di risorse e donano gioia e ispirazione ogni giorno.



LOTTO 135

BRACCIALE IN PLATINO E ORO
BIANCO 18 KT CON DIAMANTI
DI PRODUZIONE FRANCESE
CON MOTIVI FLOREALI. PESO 90 G
STIMA 30.000 - 60.000

di necessità VIRTÙ

Quarant'anni fa, quando muovevo i primi passi nel mondo della gioielleria, uno dei miei maestri più illustri, allora già più che ottantenne, tra un insegnamento ed un rimprovero mi raccontava episodi della sua lunga carriera, iniziata a bottega come garzone dopo la Grande Guerra. Probabilmente il periodo più felice della gioielleria mondiale.

Ora, trovandomi ad esaminare gioielli di quell'epoca, come in un film quei racconti mi tornano alla mente lucidi e puntuali per descrivere questo gioiello. Si tratta di un bracciale in platino e oro bianco eseguito intorno agli anni '30, altezza 4 cm, lunghezza 18,5 cm, peso 91 grammi. A questo punto potrei indicarne la stima e basta, se non fossi affascinato dalla storia che racconta e dalla voglia di condividerla.

È composto da 32 elementi di 5 x 40 mm l'uno, collegati fra loro in maniera quasi invisibile e con incastonati circa 60 carati di diamanti di diverse dimensioni, di taglio Vecchia Europa e Huit-huit, inseriti in motivi floreali che si intersecano a diverse altezze con elementi geometrici, a comporre un tappeto sinuoso e flessibile.

I fianchi del bracciale sono incisi a foliage, con un decoro che rende indecifrabile la presenza dei perni di snodo. La chiusura in oro bianco, più resistente ed elastico del platino, è traforata con disegni di cuori, per essere leggera ed elastica. Il retro del bracciale è tutto traforato "azzurrato", come diceva il mio maestro, in maniera sapiente ed armoniosa, togliendo più materia possibile senza compromettere la resistenza e l'armonia del bracciale. Se lo si mette controluce e si guarda dal retro, si percepisce e si apprezza il richiamo alle vetrate del gotico internazionale. Questo pezzo racchiude ore ed ore di paziente traforo e di lucidatura foro per foro, con fili di cotone grezzo imbevuti di pasta lucidante. La lucidatura era uno dei compiti dell'apprendista: settimane di lavoro e di tanta pazienza. Lavorazioni quasi impensabili ai giorni d'oggi, che possono permettersi solo le grandi maison. Questa finitura aveva diversi scopi. Il primo era economico: i metalli nobili erano molto costosi e di difficile reperimento e quindi utilizzarne il giusto quantitativo per garantire la robustezza e l'estetica del manufatto era uno degli scopi principali. Il secondo è che la lucidatura consentiva una più facile pulizia del gioiello e accresceva la luminosità delle pietre.

Passiamo ora alle incisioni laterali. Le superfici delle piastre di metallo dell'epoca presentavano frequentemente difetti e porosità, dovuti alla presenza di bolle d'aria inglobate al momento della colata, che avveniva in atmosfera aperta e non in vuoto, come spesso accade ora. L'incisione camuffava questi difetti impreziosendo ed ingentilendo l'oggetto.

Nella prima metà del 1900 reperire una simile quantità di diamanti tutti uguali, per forma, colore e taglio, era veramente difficile. Dovendo utilizzare pietre di diametri differenti, la maestria si osserva nella scelta del disegno e nella capacità di muovere le superfici su diversi livelli. Questo, oltre a rendere l'oggetto fluido ed armonioso, camuffava un limite, facendo quindi "di necessità virtù", come si diceva.

Naturalmente un oggetto simile era destinato ad un pubblico elitario, che nelle occasioni "sfarzose" potesse far risaltare indosso le qualità dei gioielli e dei diamanti che, riflettendo le luci delle candele e scomponendone i colori nello spettro visibile, creavano - e creano tutt'oggi - meraviglia ed ammirazione.

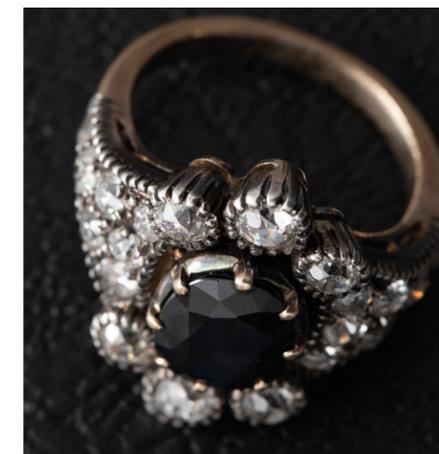


LOTTO 160

BELLISSIMA COPPIA DI ORECCHINI IN ARGENTO E ORO 18 KT CON DUE DIAMANTI TAGLIO VECCHIA EUROPA RISPETTIVAMENTE DI Q-R, ESEGUITI DAL PRESTIGIOSO ORAFO MISSIAGLIA DI VENEZIA AGLI INIZI DEL '900
STIMA 13.000 - 26.000 EURO



LOTTO 163 SPILLA IN ORO E ARGENTO CON ZAFFIRO E BRILLANTI REALIZZATA NEI PRIMI DECENNI DEL '900 IN ORO E ARGENTO DI GRANDI DIMENSIONI MM 60X35 CON CENTRALE ZAFFIRO CYLON CON DUE DIAMANTI LATERALI TONDI TAGLIO VECCHIA EUROPA PER PER CIRCA CT. 1.20 INSERITI IN UNA LAVORAZIONE TRAFORATA A FOGLIE CON INCASTONATI CIRCA 1.5 CT DI DIAMANTI TAGLIO HUIT-HUIT.
STIMA 4000 - 8000 EURO



LOTTO 173 - ANELLO IN ORO GIALLO 18 KT CON DIAMANTI, TANZANITE E BRILLANTINI 'HUIT HUIT' PRIMI '900
STIMA 1.400 - 2.800 EURO



LOTTO 188 - SPILLA IN ORO 18 KT E ARGENTO CON DIAMANTI TAG E PERLA PENDENTE. MISURE 6X8,7 MM
STIMA 2.300 - 3.300 EURO

L'ARTE *del* TRIDIMENSIONALE

Mentre in passato l'orafo si dedicava quasi esclusivamente a montare gemme e perle su metallo nobile, il cosiddetto "legatore", a cavallo tra fine 1800 e inizio 1900 nasce la figura del designer. L'orafo passa a creare un disegno, o ad utilizzare quello di altri artisti, per dare forma ad oggetti alla moda e di grande impatto visivo, non più destinati solo all'aristocrazia, ma anche ad un nuovo pubblico di industriali, banchieri e uomini d'affari.

I gioielli diventano sempre più grandi e nascono strategie per contenere i costi, come l'impiego di combinazioni di materiali. Ad esempio, diventa comune la lastra d'argento foderata in oro, così da costare meno ma senza rovinare abiti e pelle con l'ossidazione naturale del solo argento. Diventa importante padroneggiare la tecnica: dal traforo alle bombature e al gioco di piani e superfici sporgenti, che conferivano un'armoniosità unica agli oggetti e al contempo garantivano la necessaria rigidità strutturale, pur impiegando meno metallo. Il gioco di chiaroscuri delle bruniture abbinato allo scintillio dei diamanti creava poi quell'effetto bagliore che, per un effetto ottico, aumentava ulteriormente la dimensione percepita del manufatto. Le maestranze e gli artigiani di quell'epoca rappresentano il massimo dell'espressione orafa di tutti i tempi. Oggi, quasi introvabile.



IL TUO GIOIELLO

Cosa raccontano i tuoi gioielli?

Ogni gioiello che indosso è una piccola finestra sul passato, un simbolo della mia identità. Sono tutti pezzi unici vintage, che raccontano di storie passate e, al contempo, si proiettano verso il futuro. È questo binomio che dà forma e nome al mio brand: Futura Vintage Jewels. Tra quelli che amo portare, i più significativi sono due anelli scultura, realizzati con la tecnica dell'incisione a bulino dal maestro orafo Germano, che adoro per la sua precisione e per la raffinatezza artigianale.

Il primo rappresenta Tersicore, musa della danza, e riflette l'amore che ho per la musica. È il mio legame con il ritmo della vita. L'altro, raffigurante un leone, è il mio portafortuna. A completare il mio stile sono un anello tronchetto di Bulgari con ametista e un girocollo di perle anni '60 con un pendente in oro in cui è incastonata un'acquamarina flawless, una delle mie pietre preferite. È un gioiello versatile, perfetto per ogni occasione, capace di aggiungere un tocco di raffinatezza sia agli outfit formali che a quelli più casual.

il punto di **VISTA** **DI V.**



Cosa ti affascina del mondo delle creazioni forgiate dalle "mani sapienti degli artigiani"?

La passione per i gioielli mi accompagna fin da bambina e mi ha spinto a curiosare ed esplorare questo bellissimo mondo. Le mie prime esperienze sono state nei laboratori di restauro di gioielli vintage, come l'atelier Guérin a Parigi o il Laboratorio degli Angeli a Firenze. Ho imparato a riconoscere le tecniche di lavorazione antiche, come l'incisione a bulino o la granulazione, e a distinguere le pietre naturali da quelle sintetiche.

Ciò che mi affascina della gioielleria è la capacità di unire maestria artigianale e bellezza naturale, che insieme creano pezzi unici. Il "saper fare" manuale e il trasformare le materie prime in opere d'arte sono al centro di questo mondo. Esplorando laboratori di restauro, e osservando gioielli vintage, si comprende quanto la tradizione orafa sia ricca e come ogni gioiello, con le sue sfumature e imperfezioni, diventi una piccola opera d'arte. È proprio questo legame tra creatività, storia e abilità manuale che mi ispira e mi spinge ogni giorno alla ricerca di bellezza e unicità.

Ci parli delle diverse tipologie e qualità di diamante, dei tagli più usati e della loro storia?

I diamanti si classificano secondo le famose "4C": Carat (peso), Cut (taglio), Color (colore) e Clarity (purezza). Per me, esiste una quinta "C": Character, ossia il suo carattere unico.

Un diamante non è mai solo una pietra preziosa. La sua storia, la sua lavorazione, così come la sua provenienza, le mani che lo hanno creato e le persone che lo hanno indossato nel corso del tempo, gli conferiscono un fascino che va oltre le caratteristiche fisiche.

I diamanti vintage, caratterizzati da tagli come il Rose Cut, l'Old European Cut o il Cushion Cut, sono più morbidi e arrotondati rispetto ai tagli moderni, con una brillantezza che emerge in modo più delicato e affascinante. Raccontano una maestria artigianale che è spesso invisibile nei diamanti prodotti oggi, oltre a possedere un'imperfezione che ne accentua fascino e unicità.

Il tuo diamante preferito?

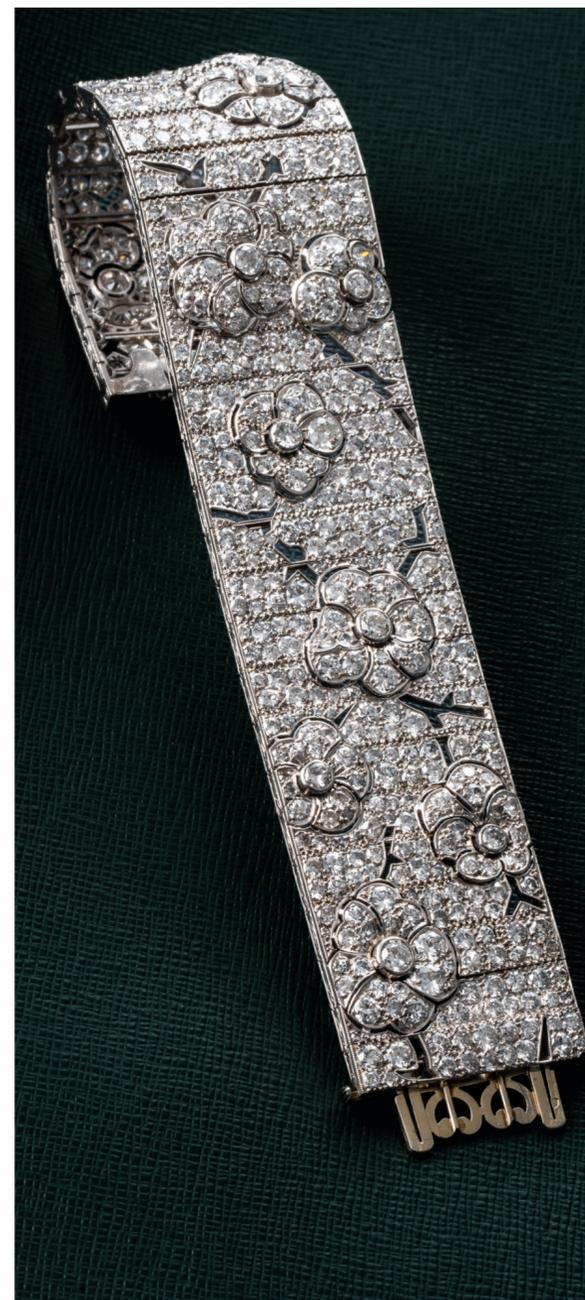
Il diamante Cartier della Principessa Grace Kelly di Monaco, da 12 carati, taglio a smeraldo, simbolo della raffinatezza senza tempo degli anni '50. È il diamante per eccellenza, che incarna lusso ed eleganza. Il mio gioiello preferito, poi, è il Collier Rivière con diamanti dal taglio brillante, il più comune al giorno d'oggi: quello che Marilyn Monroe indossò nel film "Gli uomini preferiscono le bionde", per cantare Diamonds Are a Girl's Best Friend. È il perfetto connubio di modernità e glamour, senza tempo.



la PARTICOLARITÀ

Il quadrante tropicale, o virato, è un quadrante che ha cambiato colore e aspetto a causa dell'esposizione prolungata alla luce solare, a temperature estreme o, semplicemente, per via dell'invecchiamento delle vernici impiegate. In ultima analisi, è il risultato di un errore di fabbricazione. La teoria più diffusa suggerisce che i produttori di quadranti utilizzassero un rivestimento protettivo, che, sotto l'effetto dei raggi solari combinati con altri fattori ambientali, con il tempo provocava l'emergere della caratteristica patina marrone oggi molto apprezzata dai collezionisti. Nel mercato del vintage, il quadrante tropicale o virato aggiunge un valore unico e distintivo all'orologio, trasformandolo in un oggetto di grande fascino ed esclusività. Ciò è dovuto al fatto che ogni variazione cromatica è irripetibile e conferisce al pezzo un carattere personale inimitabile. Questa unicità rende ogni orologio con quadrante tropicale non solo un pezzo di grande bellezza estetica, ma anche un simbolo di storia e autenticità, particolarmente ricercato dagli appassionati e dai collezionisti più raffinati.

LOTTO 200 - OROLOGIO DA POLSO CARTIER COUGAR
IN ACCIAIO CON QUADRANTE VIRATO
STIMA 2.500 - 3.500 EURO



new OLD STYLE



LOTTO 201 - OROLOGIO DA POLSO AUDEMARS PIGUET
COCKTAIL IN ORO GIALLO CON BRACCIALE LAVORATO E
GHIERA IN DIAMANTI
STIMA 3.000 - 5.000 EURO



LOTTO 210 - ORECCHINI CON UCCELLINI IN ORO E ZAFFIRI
SCUOLA FIORENTINA DI METÀ '900
STIMA 600 - 1.600 EURO



LOTTO 211 - CIONDOLO/SPILLA IN ORO 18 KT RUBINI E
DIAMANTI A ROSETTA RAPPRESENTANTE MOTIVO FLOREALE
ANNI '30/'40 MISURE: 37X58 MM
STIMA 3.000 - 6.000 EURO



LOTTO 213 GIROCOLLO ESTENSIBILE IN ORO GIALLO 18 KT. MODELLO TUBO GAS ANNI '50 DI LUNGHEZZA 40 CM STIMA 2600 - 4600 EURO



LOTTO 215 - PARURE IN ORO GIALLO E TOPAZIO AZZURRO BULGARI COMPOSTA DA ANELLO, BRACCIALE, ORECCHINI E CIONDOLO STIMA 9.500 - 18.500 EURO



STORIE di CLASSE

Su un transatlantico degli anni '40 la prima classe non costava solo le "mille lire" di De Gregori. Per distinguersi al tavolo del capitano, a cena con il bel mondo della prima metà del 1900, non bastavano né il biglietto né lo smoking d'ordinanza, ci volevano gli accessori giusti e un kit di borchie e gemelli preziosi non era raro nel corredo da viaggio di un gentiluomo. Meno comune era possederne uno sontuoso ed esotico, composto da splendidi smeraldi cabochon circondati di diamanti. Pietre che esprimono un gusto che non teme confronti con il resto della compagnia. Gli smeraldi parlano di viaggi in Sudamerica, al caldo della Colombia, di comportamenti licenziosi e racconti volutamente inappropriati, a rallegrare i dodici giorni di navigazione che separavano l'Europa dagli Stati Uniti.

LOTTO 214 - CARTIER COUGAR BRACCIALE RIGIDO IN ORO GIALLO 18KT, ORO ROSSO 18KT, ORO BIANCO 18KT CON LAVORAZIONE A SPIRALE E TESTE DI PUMA STIMA 5000 - 10000 EURO



LOTTO 218 - ORECCHINI IN CORALLO CON API APPLICATE IN ORO ROSSO DI METÀ DEL '900 STIMA 1.500 - 3.500 EURO

THE CHARM OF THE PARTY IN CORTINA D'AMPEZZO



BELLISSIMO SET DI BORCHIE E GEMELLI DA CERIMONIA, MARCA CARTIER, IN PLATINO E ORO GIALLO 14 KT REALIZZATI A PARIGI DALLA PRESTIGIOSA MAISON NEGLI ANNI '40

Il set è composto da:

Quattro elementi esagonali di misure esterne 8,5x10 mm, in platino bordato in smalto nero, singolarmente impreziositi da circa 0,30 ct. di brillanti tondi taglio Huit-huit, da due diamanti taglio Tepper di 0,25 ct. e da uno smeraldo cabochon di 7x9 mm, spessore 6 mm, per circa 3,5 ct.

Coppia di gemelli a elementi esagonali di misure esterne 11,5x14 mm in platino bordato in smalto nero, collegati da una clip apribile in oro giallo 14 kt ed impreziositi da circa 1,20 ct. di brillanti tondi taglio Huit-huit, da quattro diamanti taglio Tepper per circa 1,00 ct. e da quattro smeraldi cabochon di 7x5 mm e spessore di 3 mm, per circa 5,00 ct. totali.

Coppia di clip ovali in platino e oro giallo 18 kt di 8,6x10 mm con contorno di brillanti taglio Huit-huit per circa 0,25 ct totali, con smeraldi cabochon di 4,5x5,5 mm, spessore di 3,00 mm, per un totale di circa 1,50 ct.

Oggetto corredato da astuccio dell'epoca

LOTTO 212 - STIMA 10.000 - 30.000 EURO

CORTINA
ski PARTY
SPANNGARO
AUCTION
of JEWELS



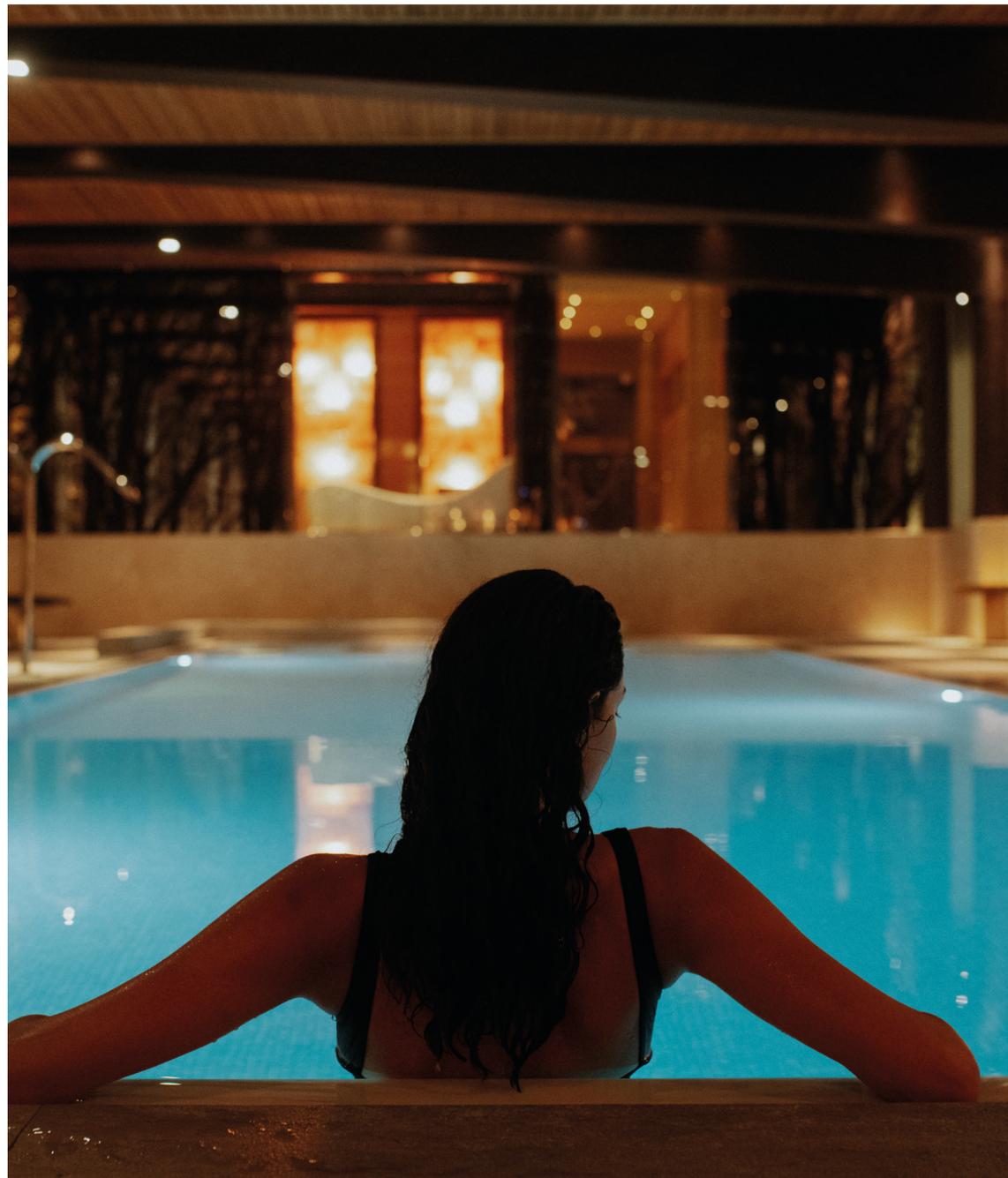
LOTTO 214 - CARTIER - COUGAR BRACCIALE RIGIDO IN ORO GIALLO 18 KT,
ORO ROSSO 18 KT, ORO BIANCO 18 KT CON LAVORAZIONE A SPIRALE E TESTE DI PUMA
STIMA 5.000 - 10.000 EURO

GIOIELLERIA - VIA MAZZINI, 4
33100 Udine (Italy)
+39 0432 29 92 48
+39 371 176 2581
gioielleria@spangaroandco.com

OROLOGERIA - VIA GIRARDINI, 20 A
33100 Udine (Italy)
+39 0432 150 75 35
+39 371 327 0300
orologeria@spangaroandco.com

CASA D'ASTE - VIA GIRARDINI, 20 A
33100 Udine (Italy)
aste@spangaroandco.com

SHOWROOM DESIGN - NEGOZIO Q8-Q9
Portopiccolo Sistiana
34011 Trieste (Italy)
design@spangaroandco.com



gossip a Cortina...

COSA È DI CHI E CHI FA COSA

Il fil rouge che collega la Cortina di ieri a quella di oggi sono le Olimpiadi invernali. Quelle del 1956 fecero conoscere la località dolomitica al mondo, quelle del 2026 - organizzate insieme a Milano - offrono la possibilità di proiettarla nei decenni a venire, svecchiandola soprattutto per quanto riguarda l'ospitalità.

Basti pensare che il mitico Hotel Cristallo, costruito nel 1901, riaprirà - si dice a fine anno - nelle vesti del primo Mandarin Oriental montano, con 83 suite e due ristoranti, tra cui uno asiatico. Sempre quest'anno vedremo restituito l'Hotel Ancora, rilevato dalla Red Circle, società di investimenti immobiliari di Renzo Rosso, e gestito da Egnazia. E ancora, Marriott si sta occupando della ristrutturazione dello storico Hotel Dolomiti. Ma altri arriveranno, perché a Cortina e dintorni si sta lavorando giorno e notte (anche per recuperare il tempo perduto) e da qui al 2026 un terzo dell'hotellerie sarà felicemente rimesso a nuovo.

Del resto, parliamo di una delle destinazioni di montagna più famose al mondo. Ed è stata una delle prime. Dalla metà del 1800, infatti, la nascita dell'alpinismo portò Cortina d'Ampezzo ad essere riconosciuta a livello internazionale come una delle località più belle delle Alpi, guadagnandosi il soprannome di Perla delle Dolomiti. Prima esploratori, poi ricchi viaggiatori anglosassoni, tedeschi e austriaci arrivarono nella valle. Nacquero lussuosi hotel e intorno al 1920 inaugurarono la ferrovia e le prime strutture sportive. Seguirono le già citate Olimpiadi e l'incredibile sviluppo proseguito fino agli anni '80, quando Cortina è diventata il teatro delle vacanze di Natale più ambite dagli italiani, con tanto di consacrazione cinematografica, che ha creato l'immaginario di una meta ricca e un po' cafona.

L'opera di ringiovanimento sta interessando anche il mondo della ristorazione. Le copertine dei giornali per il grande pubblico sono andate a Flavio Briatore, che ha acquisito El Caminetto, un pezzo solidissimo del "sistema cibo" del centro più mondano delle Dolomiti, riferimento del jet set e di una larghissima fetta di habitué. Ma per i gourmet ha ben più importanza che un altro luogo storico, El Toulà, da più di un anno sia diventato Alajmo Cortina, il primo ristorante in montagna della famiglia Alajmo, sinonimo di grande cucina e ospitalità raffinata.

UN GUSTO *non* SOLO ESTETICO

PASTĪN E POLENTA, PIATTO BELLUNESE

In quel nome, rotondo eppur squillante nel finale, c'è la prima origine del suo successo. Perché è con il nome che il pastin, la più tipica tra le specialità gastronomiche del Bellunese, suscita immediata curiosità. Poi il successo si ripete a tavola, quando la parola acquista concretezza, sotto forma di carne macinata cotta da tradizione sulla piastra e servita con la polenta. Ma la "semplicità" del pastin è soltanto apparente. Perché di questo prodotto (che in origine secondo alcuni era la pasta fresca del salame che si assaggiava nel giorno dell'uccisione del maiale) non esiste una ricetta codificata, e nelle sfumature legate ai vari territori della provincia ci sono diversità e campanille. Cambiano le percentuali delle carni e cambiano le spezie. Ma sempre con un paio di comuni denominatori: la piacevole consistenza e il gusto saporito. La Val di Zoldo, terra di gelatieri, è una delle patrie storiche del pastin. E qui, a Dont - una frazione di Forno di Zoldo - si incontra uno dei più celebri produttori bellunesi, il macellaio Giobatta "Tita" Panciera, che (dopo le nozze con la signora Maria Pia Dal Mas) conduce da oltre cinquant'anni la macelleria che porta il suo nome. «Si prepara - spiega - utilizzando un terzo di carne di manzo senza ombra di grasso, un altro terzo di carne magra di maiale, infine un terzo di pancetta di maiale. Poi ci sono le spezie: sale, pepe, cannella, chiodi di garofano, vino e aglio». Le dosi, quelle sì però sono segrete. Anzi, come dice la signora Maria Pia, «ormai non le conosce esattamente neanche lui, visto che non gli serve la bilancia per mettere gli ingredienti». Risultato: a Dont vengono da tutto il Bellunese e oltre, per il pastin del "Tita", che tanti gelatieri, quando tornano in Germania, portano con sé, sottovuoto. E se nello Zoldano la tradizione vuole il pastin molto speziato, a Belluno e in Alpi si propone soprattutto nella versione più "naturale". Spiega Renzo Dal Farra: «Il massimo è mangiarlo mentre si preparano i salami, crudo con il pane caldo, oppure alla griglia, in un momento bellissimo di festa. Al ristorante lo interpretiamo, dopo averlo preparato nella versione più classica, ad esempio in un risotto con il radicchio di Treviso e lo zafferano. Oppure come da tradizione con lo "scot", una polentina tenera, dopo averlo sgrassato un po'. Un'altra ricetta? Eccola: carne di manzo magra, carne di maiale e pancettone. Il manzo si macina due volte, il maiale una, poi si impasta tutto insieme. Quindi si aggiunge una soluzione preparata con vino bianco, aglio, bacche di ginepro, rosmarino e aneto, oltre che sale e pepe. A questo punto si lavora con le mani finché le braccia non fanno male. Il presidente della Provincia di Belluno, Sergio Reolon, da grande appassionato di cucina, concorda: «Il pastin prima di tutto deve essere accompagnato con una polenta vera, fatta di farina e cotta il tempo necessario. Il suo segreto? È un piatto rustico ma buono, proprio come la nostra gente di montagna». E intanto rivela di avere iniziato la sua attività politica proprio con il pastin: «Non potrei non amarlo, visto che ne ho cucinato quintali alle Feste dell'Unità, in gioventù!». Una giovane veterinaria bellunese, Elena Vedana, di Sospirolo, al pastin ha dedicato anche la tesi di laurea. «Dell'origine non ho trovato traccia, se ne parla solo in testi contemporanei. Quando all'alimento, non è così grasso come si pensa: 100 grammi di pastin, per fare un esempio, hanno meno grassi di un etto di mozzarella. È dunque un prodotto bilanciato, nutriente, dal punto di vista microbiologico migliore rispetto alle normali carni macinate, anche se è sempre meglio mangiarlo cotto»





FALCONERI E SPANGARO ASTE: ELEGANZA, BELLEZZA E TRADIZIONE

Con grande entusiasmo, prosegue la collaborazione tra Falconeri e Spangaro & Co Aste, due realtà che incarnano l'autenticità del "Made in Italy". Le linee eleganti e pulite di Falconeri, simbolo di uno stile senza tempo, abbracciano perfettamente la filosofia di Spangaro Aste: passione per la bellezza in tutte le sue forme. La collaborazione porta un'ulteriore dimensione alla nostra visione del bello, come dimostrato dagli esclusivi eventi che celebrano il lusso e la raffinatezza. Il prossimo appuntamento, sulla terrazza del Rosa Petra a Cortina, dove una selezione di gioielli e orologi gioiello si rispecchierà nella magnificenza delle Dolomiti. Le divise, firmate Falconeri, scaldano con eleganza l'evento, esaltando l'italian savoir-faire che rende ogni asta Spangaro unica e memorabile.

FALCONERI
PURO CASHMERE